

ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO EUROPEO ITALIA

VERBALE

Roma, 27 ottobre 2020

L'Assemblea generale del ME Italia, svolta online nel pomeriggio del 27 ottobre 2020, ha avuto una larga partecipazione (circa 80 presenze e 23 interventi).

Presenti:

Amati Caterina (AEDE), Anselmi Giorgio (MFE), Apetogbo Liliane (Centro Regionale Friuli Venezia Giulia), Argenziano Antonio (MFE), Armellini Antonio, Autore Paola (CoopCulture), Barbetta Marco (CIA), Barni Giovanna (CoopCulture), Benifei Brando, Borgna Grazia (CESI), Bruni Stefano (Collegio Nazionale Agrotecnici), Castaldi Roberto (CesUE), Cedrone Carmelo (UIL), Celli Marco (Istituto P. Baccarini), Ceremigna Monica (CGIL), Cesaretti Leonardo (Movimento europeo – Tesoriere), Cidone Vittorio (AIACE), Consiglio Michele (ACLI), Coppo Gavazzi Maria Teresa (AICCRE), D'Angelo Marcello (FNISM), Dante Pasquale (Agorà Liberale), Dastoli Pier Virgilio (Movimento europeo – Presidente), Della Seta Roberto (Europa Ecologia), Di Giacomo Liliana (Istituto P. Baccarini), Didò Monica (Centro Studi “La Parabola”), Donnarumma Anna Maria (PRODOCS), Dorino Davide (UIL), Ercolessi Giulio (LibMov), Fioriti Donato (Centro Regionale Abruzzo), Florenzano Francesco (UPTER), Fonovic Ksenja (CSV Lazio), Gabaglio Emilio (Sindnova), Gemelli Angelo (AIACE), Giustino Francesco (Collegio Nazionale Agrotecnici), Gozi Sandro, Gramaglia Giampiero (Infocivica), Ingallina Stefano (Centro Regionale Sicilia), Leone Claudio, Lilli Venturini Marina (ANDE), Locatelli Pia (Fondazione A.J. Zaninoni), Longo Francesca (AUSE), Maggi Isa (Stati Generali delle Donne), Manni Laura (AEDE), Manzi Bruno (LEGAUTONOMIE), Maritati Alberto (Centro Regionale Puglia), Marra Salvatore (CGIL), Marseglia Silvano (AEDE), Melani Maurizio, Milia Stefano (Cep Italia), Mollo Franco (AGE), Moro Domenico (MFE), Muroli Rossella (Europa Ecologia), Nelli Rosaria (Stati Generali delle Donne), Occhino Carmelo (AGE), Occhin Liliana (CISL), Orlandini Guido (ICLS), Ortis Alessandro, Palea Roberto, Palumbieri Silvana (Infocivica), Parietti Carlo, Parisi Nicoletta, Paruolo Silvana (CGIL), Pascucci Alessio (Italia in Comune), Pistone Sergio, Poggiali Iginio (Istituto P. Baccarini), Ponzano Paolo (Movimento europeo – Segretario Generale), Pruiti Ciarello Andrea (Rete per la Democrazia Liberale), Quartapelle Lia (Partito Democratico), Razzano Renzo (CSV Lazio), Ricotti Paolo (ACLI), Rizzo Raffaella (Associazione La Nuova Europa), Rizzuti Domenico (Forum tunisino per la cittadinanza mediterranea), Teodosi Nicoletta (CILAP), Totaro Salvatore (Rete per la Democrazia Liberale), Trupiano Gaetana, Villa Anna Maria, Zanetti Lamberto (Istituto P. Baccarini).

Assenti giustificati:

Albrizio Mauro (Legambiente), Felisini Daniela (AUSE), Ferruta Ugo (MFE), Ghezzi Carlo (ANPI), Masini Fabio (CesUE), Palumbo Enzo (Agorà Librale), Piloni Alessandra (Consumers' Forum), Quaggia Daniela (Cittadinanzattiva), Votta Mariano (Cittadinanzattiva).

Sono altresì presenti in qualità di invitati Nespola Massimiliano (Resp. Newsletter ME) e Pandolfi Luigi (Il Manifesto).

1) Situazione politica.

Virgilio Dastoli ha fatto riferimento alla nota da lui inviata all'Assemblea. Per quanto riguarda il Recovery Plan ed il Bilancio pluriennale, la Presidenza tedesca ha fatto sapere che non sarà possibile ottenere l'accordo del PE in un negoziato svolto a distanza. Questa posizione rischia di non permettere il varo del bilancio pluriennale entro la fine dell'anno, stante la necessità di decidere l'aumento del massimale delle risorse proprie e la sua ratifica da parte dei 27 Parlamenti nazionali. Questo avrebbe per conseguenza il ricorso alla procedura dei dodicesimi provvisori. Dastoli ha proposto di sostenere la posizione del PE e le

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

richieste da lui avanzate (in particolare l'impegno vincolante del Consiglio sulle risorse proprie, la clausola di una revisione del bilancio a metà percorso e la clausola del rispetto dello Stato di diritto). Inoltre, il PE potrebbe proporre la convocazione delle assise interparlamentari sul modello di quelle che si tennero a Roma nel novembre 1990. Per quanto riguarda la revisione del regolamento di Dublino, la proposta della Commissione è insoddisfacente e non tiene conto delle disposizioni del Trattato di Lisbona che richiedono una decisione del Consiglio a maggioranza qualificata previo accordo del PE. Per quanto riguarda la politica sociale europea, la Commissione europea non ha trasformato in proposte legislative i principi del pilastro sociale convenuto a Göteborg, all'eccezione della proposta sul salario minimo europeo. Il ME dovrebbe elaborare in stretta collaborazione con i sindacati un suo contributo sull'Agenda di Porto in vista del vertice di Maggio 2021. Sulla Conferenza per il futuro dell'Europa si esprimeranno Sandro Gozi e Brando Benifei. Se la Conferenza venisse avviata all'inizio del 2021 e si concludesse a Marzo 2022, il PE potrebbe disporre di due anni per fare proposte di natura costituente (e non sull'agenda strategica dell'Unione europea come vorrebbe il Consiglio). Il ME dovrebbe elaborare un documento sulle priorità italiane relative alla riforma dell'Unione da sottoporre al Parlamento e al governo italiano in vista del Consiglio europeo del 10/11 Dicembre. In conclusione, Dastoli ha chiesto all'Assemblea se condivideva le priorità del ME Italia in vista del Congresso del MEI a Berlino.

Sandro Gozi ha ricordato le richieste essenziali del PE nel negoziato con il Consiglio. Il PE non potrà accettare un Recovery Plan che non sia legato in modo credibile al rispetto dello Stato di diritto. Il secondo punto riguarda la definizione di un calendario vincolante per l'adozione delle nuove risorse proprie che permetteranno di rimborsare il debito comune europeo (altrimenti quest'ultimo dovrebbe essere ripagato dai bilanci nazionali). Il terzo punto riguarda l'aumento di alcune linee di bilancio che interessano i cittadini europei (programma Erasmus, programma di ricerca Horizon, Fondo per le frontiere esterne). Ha concordato sulla necessità di adottare la proposta sul salario minimo europeo presentata dalla Commissione. Per quanto riguarda la Conferenza europea, un fattore di blocco proviene dal rifiuto del Consiglio di scegliere come Presidente una personalità del gruppo liberale RENEW allorché il PPE ed il PSE si sono divisi la Presidenza del Parlamento europeo per la legislatura. Ha sottolineato la necessità di discutere in modo parallelo alla Conferenza i temi della legge elettorale europea, delle liste transnazionali, della procedura per la scelta del Presidente della Commissione europea e del potere d'iniziativa del PE, temi che richiedono una decisione prima delle elezioni europee del 2024. Inoltre, il PE dovrebbe utilizzare l'art. 48 TUE per avviare la riforma del Trattato di Lisbona.

Brando Benifei ha informato l'AG che per sei mesi assumerà le funzioni di Presidente del gruppo Spinelli in seno al PE. Seguirà in particolare l'iter parlamentare del rapporto Durand e i temi della capacità fiscale e delle risorse proprie dell'UE (che saranno i temi di rilievo nella Conferenza sul futuro dell'Europa). Inoltre, il gruppo Spinelli si concentrerà sulla politica di sicurezza e di difesa comune. Ha ringraziato il ME Italia per il suo contributo ai lavori del MEI.

Maria Teresa Coppo Gavazzi (AICCRE) ha condiviso il documento presentato da Dastoli. Occorre difendere il ruolo del PE. Ha espresso delusione per la proposta di revisione del regolamento di Dublino presentata dalla Commissione.

Domenico Moro (MFE) ha condiviso la proposta di Dastoli di convocare le assise interparlamentari ricordando il motto delle 13 colonie americane ("no taxation without representation"). Solo quando il PE voterà le imposte europee si potranno riequilibrare i poteri delle Istituzioni UE. Se la Conferenza europea dovesse occuparsi dei rapporti dell'Europa con il resto del mondo, sarebbe opportuno far partecipare la Russia e l'Unione africana come osservatori. La Presidenza francese del 2022 dovrebbe formulare proposte per un'unione della sicurezza e della difesa. Ricordando il rapporto MacDougall sul bilancio europeo, un aumento di quest'ultimo al 2% del PIL europeo sarebbe un passo fondamentale per l'UE (come anche un debito europeo finanziato da imposte europee).

Carmelo Cedrone (UIL) ha criticato l'atteggiamento del governo italiano che dovrebbe difendere una posizione attiva al Consiglio europeo di dicembre (invece di limitarsi a chiedere i soldi del Recovery Plan). Il

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

PE dovrebbe prendere un'iniziativa forte basata sull'art. 48 del Trattato di Lisbona senza aspettare i risultati della Conferenza europea. La sovranità economica europea rischierebbe di essere annientata da USA e Cina se l'Europa non difendesse il suo ruolo.

Roberto Castaldi (CesUE) ha condiviso il documento di Dastoli. Ha attirato l'attenzione dell'AG sui dati dell'Eurobarometro che mostrano come l'accordo sul Recovery Plan abbia prodotto un aumento del consenso dell'opinione pubblica nei riguardi dell'UE all'eccezione dell'Italia. Per questo occorre valorizzare il nuovo strumento d'informazione (Euractiv Italia) per lottare contro la disinformazione e spiegare con più efficacia le politiche dell'UE.

Domenico Rizzuti (Forum tunisino per la cittadinanza mediterranea) ha salutato il documento di Dastoli per avviare un dibattito italiano sull'UE e un processo di comunicazione sulle decisioni ed iniziative europee. Ha condiviso l'opportunità di modificare il regolamento di Dublino e di avviare un dialogo bilaterale con l'Unione africana. Occorre anche rafforzare i rapporti con le opinioni pubbliche in Francia e Germania affinché facciano pressioni sui loro governi.

Sergio Pistone ha condiviso il documento Dastoli. Occorre insistere con il PE: (1) per la convocazione delle Assise interparlamentari dato lo stallo sulla Conferenza e (2) per riprendere il progetto Spinelli per la riforma dell'UE. Il ricorso all'art. 48 TUE non sarà sufficiente data l'esigenza dell'unanimità per la modifica del Trattato di Lisbona. Il PE deve proporre un testo di riforma dei Trattati che possa essere ratificato a maggioranza al fine di aggirare la clausola dell'art. 48. Occorre riprendere l'idea di un Comitato Spaak che riunisca i paesi più disponibili ad una riforma dell'UE.

Giulio Ercolessi (LibMov) ha paventato il rischio che le tendenze nazionali a carattere regressivo attualmente prevalenti abbiano come risultato un'attenuazione delle differenze tra le democrazie liberali e quelle "illiberali". Una vittoria di Biden alle elezioni americane potrebbe servire a riagganciare il progetto europeo a quello americano, come era stato inizialmente, e spingere l'Amministrazione democratica a promuovere il progetto europeo piuttosto che le democrazie illiberali dei paesi di Visegrad. Sarebbe opportuno riallacciare i rapporti con i think-tank americani in tale prospettiva. Ha proposto di organizzare un seminario online sui temi dell'immigrazione.

Pia Locatelli ha condiviso la relazione Dastoli. Occorre mantenere il legame del bilancio europeo con lo Stato di diritto. Ha condiviso le preoccupazioni espresse per la riduzione delle somme destinate ai programmi Erasmus e di ricerca e ha criticato la proposta di riforma del regolamento di Dublino che mantiene la distinzione ipocrita tra richiedenti asilo e migranti economici.

Roberto Palea si è chiesto perché l'opinione pubblica italiana è talmente distante dal progetto europeo. Se ci fosse un piano sanitario italiano finanziato con i fondi europei (MES e SURE), i cittadini italiani si convincerebbero dell'utilità dell'Unione europea. La lotta alla pandemia sarà essenziale per contrastare la narrativa antieuropea (lo strumento informativo di Euractiv sarà utile al riguardo).

Giovanna Barni (Cooperativa culture) ha riconosciuto l'allontanamento dei cittadini dal progetto europeo. Programmi come Erasmus e di lotta alla pandemia possono accorciare le distanze attuali. Tuttavia, non basterà limitarsi agli interessi economici senza toccare l'identità culturale europea. Il programma NGEU dovrà accompagnare i suoi interventi economici con la promozione di uno sviluppo sostenibile e di uno sviluppo culturale europeo al fine di riconciliare l'opinione pubblica con il progetto europeo. Occorrerà promuovere e sostenere i diritti dei cittadini europei.

Roberto Della Seta (Europa Ecologia) ha salutato il decennale della Presidenza Dastoli del ME Italia. Ha concordato sul deterioramento dei rapporti tra USA e UE. Le risorse del Recovery Plan non saranno forse sufficienti ma saranno essenziali per riconquistare il sostegno dei cittadini europei. Occorrerà tuttavia che il NGEU non si limiti al versamento di fondi ma promuova azioni di educazione e formazione europea. Il piano italiano di ripresa è per ora insufficiente. Della Seta ha sottolineato il rischio dell'aumento dei

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

cosiddetti migranti climatici. L'Unione europea deve riprendere la sua leadership alla COP 26. Ha auspicato che il MEI sia presente a Glasgow nel 2021.

Isa Maggi (Stati generali donne) ha condiviso la relazione Dastoli. Occorre aumentare la partecipazione di genere nella messa in opera dei programmi europei. Sarà essenziale che l'utilizzo dei fondi europei sia l'occasione per semplificare le procedure esistenti.

Nicoletta Teodosi (Collegamento italiano lotta alla povertà) ha indicato che diffonderà il rapporto del primo incontro della rete per la protezione sociale con il Ministro responsabile. Occorre rafforzare le politiche sociali se si vuole invertire la tendenza attuale aggravata dalla pandemia. Il pilastro europeo dei diritti sociali non è ancora operativo poiché mancano le leggi europee che applichino concretamente i principi convenuti a Goteborg. Il governo italiano dovrebbe promuovere progetti di politica sociale nell'applicazione del NGEU.

Guido Orlandini (ICLS) ha auspicato che una parte dei fondi europei siano destinati alla comunicazione dei risultati raggiunti. L'UE è troppo timida nell'informazione europea per paura della propaganda. Ha condiviso l'intervento di Della Seta sulla promozione della formazione europea. La riforma del regolamento di Dublino è necessaria ma non sufficiente (occorre l'integrazione sociale dei migranti).

Angelo Gemelli (AIACE) ha lamentato le difficoltà incontrate a Bruxelles dai funzionari europei di nazionalità italiana a causa dell'uso privilegiato di tre lingue di lavoro. Una lingua comune avrebbe facilitato la promozione del progetto europeo.

In conclusione, Virgilio Dastoli ha registrato il largo accordo intervenuto sul documento presentato all'Assemblea e relativo alle priorità politiche del ME Italia.

2) Modifica dello statuto del ME Italia per tener conto della legge sul terzo settore.

Virgilio Dastoli ha ricordato che l'Assemblea generale sarà chiamata a deliberare sulle modifiche da apportare allo statuto del ME Italia per tener conto della legge relativa al terzo settore. Tuttavia, la scadenza di tale aggiornamento è al momento rinviata al mese di giugno 2021. Si tratterà di valutare i vantaggi e gli inconvenienti di una eventuale assimilazione del ME Italia alle altre organizzazioni del terzo settore tenuto conto delle ripercussioni sulla membership del ME e sulla natura no profit delle sue attività.

Nicoletta Teodosi ha evocato le difficoltà incontrate dalla sua organizzazione nell'applicazione di questa legge che è suscettibile di snaturare la realtà sociale di alcune associazioni.

Virgilio Dastoli ha confermato che il ME procederà all'analisi del pro e del contro e farà rapporto alla prossima Assemblea generale.

3) Approvazione del bilancio preventivo del ME Italia per l'anno 2021.

Il Segretario generale aggiunto (Stefano Milia) spiega le ragioni che militano a favore di un rinvio dell'approvazione del bilancio preventivo 2021 alla prossima AG del mese di marzo 2021 (come del resto l'AG decise di farlo nel marzo scorso per il bilancio preventivo 2020). Da un lato manca il versamento di alcune quote associative delle organizzazioni membre per l'anno in corso. Dall'altro, la pandemia ha ritardato i risultati di alcuni bandi per progetti delle Istituzioni europee o enti nazionali ai quali il ME Italia ha partecipato. Questi ritardi hanno inevitabilmente delle ripercussioni sulla contabilità del ME per l'anno in corso e di conseguenza sulle spese e sui ricavi preventivati per l'anno 2021. Tuttavia, un esame preliminare effettuato con l'ausilio del Tesoriere del ME e del responsabile esterno della gestione finanziaria ha evidenziato che il bilancio preventivo 2021 dovrebbe risultare in parità tra spese e ricavi. L'AG prende nota di tale informazione e rinvia la decisione alla prossima Assemblea.

4) Struttura organizzativa del ME Italia per i prossimi anni.

Come previsto nell'ordine del giorno, il Segretario generale (Paolo Ponzano) informa l'AG delle riflessioni in corso in seno al ME Italia sulla struttura organizzativa del Movimento. Tre elementi sono intervenuti che rischiano di condizionare l'attività del ME e di richiedere in conseguenza un adattamento della sua struttura organizzativa alle nuove esigenze che si sono verificate più recentemente. In primo luogo, il ME non dispone più dal 2018 di finanziamenti a fondo perduto (in particolare quello del Ministero degli Affari esteri) che lo rendono maggiormente dipendente dai bandi pubblicati dalle Istituzioni europee ed enti nazionali per progetti relativi alla formazione dei giovani, alla cittadinanza europea, alla lotta contro la disinformazione europea, ecc.... Tuttavia, anche se le conoscenze e l'esperienza accumulate in molti anni di attività permettono al ME di risultare spesso tra i vincitori di tali bandi, è altrettanto normale che le Istituzioni organizzatrici di tali bandi tendano a differenziare i beneficiari dei progetti messi a concorso e a limitare di conseguenza i finanziamenti indiretti al ME Italia. In secondo luogo, le attività del ME Italia sono particolarmente dipendenti dalle competenze, esperienza europea e reti di contatti di cui dispone il Presidente Dastoli. Malgrado il contributo largamente maggioritario del Presidente Dastoli alle attività organizzative di eventi e di redazione di documenti, una struttura organizzativa più articolata permetterebbe di diversificare a termine la vasta gamma di attività del ME su un personale numericamente più importante. Il terzo elemento è costituito, almeno a breve termine, dalla pandemia in corso che obbliga il ME a svolgere molte delle sue attività da remoto invece che in presenza. L'insieme di questi elementi milita a favore di un rafforzamento della struttura organizzativa del ME. In accordo con il Presidente Dastoli, propone di sottoporre un documento alla prossima Assemblea generale.

L'AG prende nota di queste informazioni.

5) Adesione al ME dell'Associazione "Città del BIO".

Facendo seguito alla discussione intervenuta nel Consiglio di Presidenza, Bruno Manzi della Lega delle Autonomie propone all'Assemblea di accettare l'adesione, in qualità di membro associato, dell'Associazione "Città del BIO". Si tratta di un'associazione di interesse europeo che svolge, come altre metropoli o enti locali europei, attività meritorie di promozione dello sviluppo sostenibile, della transizione ecologica e della biodiversità.

L'Assemblea generale accoglie la proposta della Lega delle Autonomie, in accordo con il Presidente Dastoli, e decide di accettare l'adesione dell'Associazione "Città del BIO" in qualità di membro associato del ME Italia.

6) Assemblea federale del MEI a Berlino (19-20 Novembre).

Virgilio Dastoli informa che il Movimento europeo internazionale (MEI) terrà la sua Assemblea federale sia in presenza a Berlino che da remoto i giorni 19 e 20 novembre. Fornisce informazioni sull'attività del MEI e sulla situazione dei suoi organi dirigenti che saranno rinnovati parzialmente durante l'Assemblea federale. Chiede ai partecipanti di comunicargli i nominativi delle persone (sette in tutto) che faranno parte della delegazione del ME Italia. Comunicherà ai partecipanti la lista delle Commissioni che si riuniranno in occasione dell'Assemblea federale.

L'AG prende atto delle comunicazioni del Presidente Dastoli.

Il Segretario verbalizzatore

Il Presidente